

## RUDIAE-FERROVIA

DISAGI IN VIA MONTERONI

### LA PROTESTA

Una raccolta di firme da parte dei residenti. Scende in campo anche il presidente Carmelo Isola

### VIA LE CABINE TELEFONICHE

Entro oggi, in via De Jacobis, dovrebbero essere ultimate le operazioni di smantellamento e sostituzione

# Il sottopasso nelle mani dei vandali

Rubati i cancelli. E di notte la struttura è diventata il «regno» dei tossicodipendenti

● Il sottopasso pedonale di via Monteroni è di nuovo nel degrado. Con i vandali che hanno portato via anche i cancelli. La denuncia arriva dal presidente della IV circoscrizione Rudiae-Ferrovia, Carmelo Isola, il quale chiede un pronto intervento da parte dell'amministrazione per la soluzione della delicata vicenda. Sulla vicenda, inoltre, c'è anche una raccolta di firme.

Ma andiamo con ordine. «Il sottopasso pedonale - dice il presidente del Quartiere - è attualmente in uno stato di grave degrado e a nulla sono serviti i lavori effettuati nei mesi scorsi. Atti di vandalismo hanno riportato la struttura in uno stato insalubre e inqualificabile, rifugio dei tossicodipendenti; persino i cancelli di ingresso sono stati portati via».

Nei mesi scorsi il sottopasso era stato bonificato, risistemato e chiuso nelle ore notturne. Da quando, poi, quest'ultimo servizio non è stato più garantito, la struttura è tornata alla mercé dei vandali, dei tossicodipendenti e dei balordi.

Tanto che - come detto - si sono mossi anche i residenti attraverso una raccolta di firme.

In una lettera inviata al comandante della polizia municipale e all'Ufficio Ambiente si fa presente lo stato di degrado in cui versa il sottopasso, «diventato una latrina» ed il ritrovamento dei tossicodipendenti. «Per cui - viene sottolineato - siamo costretti

**DEGRADO**  
Odore nauseabondo e per terra macchie di sangue e siringhe

non solo a sopportare l'odore nauseabondo ma anche a fare lo slalom tra macchie di sangue e siringhe. Tempo fa, è stata rifatta la pavimentazione, imbiancati i muri e installati i cancelli per chiudere gli ingressi. Finché i cancelli sono stati chiusi nelle ore notturne, qualche miglioramento si è notato; poi, una volta che sono stati di nuovo lasciati aperti, tutto è ritornato come prima». Da qui, dunque, la richiesta di un intervento, «in quanto è impossibile continuare a passare in



**LA POLEMICA**  
Il sottopasso di via Monteroni di nuovo nell'occhio del ciclone. Smantellate le cabine di via De Jacobis

mezzo a quell'inferno».

Intanto - ma questa è un'altra questione - sono iniziati i lavori di smantellamento e sostituzione delle cabine telefoniche in via De Jacobis da parte della Telecom. «Lo stato di degrado - dice il

presidente Isola - era stato denunciato più volte dal consigliere Leo Ciccardi, che per anni ha affrontato l'annosa que-

stione. Ringrazio la Telecom ed in particolare il responsabile, Ignazio Greco, per aver accolto le richieste del consiglio circoscrizionale». Il presidente, infine, fa presente che le vie Rubini, De Angelis, Di Mitri, Colaci e De Dominicis hanno necessità di interventi di manutenzione del manufatto stradale e dei marciapiedi.

## LA PROCURA PRESENTA IL CONTO PER L'OPERAZIONE «COLD FISH»

# Droga, in sei rischiano 21 anni

● **GALLIPOLI.** La procura presenta il conto ai sei dell'operazione antidroga «Cold fish», che hanno scelto di essere processati col rito abbreviato.

Il pm **Elsa Valeria Mignone**, ha invocato più di vent'anni di carcere.

Otto per **Fabio Della Ducata**, 44 anni; cinque per **Francesco Fredo**, 43; tre anni e sei mesi per **Stefano Bello**, 32 anni; due per **Luigi Tricarico**, 42; un anno e sei mesi per **Alessandro Vincere**, 37, tutti di Gallipoli, ed un anno e tre mesi per **Alessandro Capone**, 42 anni, di Taurisano.

Dopo le arringhe del nutrito collegio di difesa, la sentenza do-

vrebbe essere pronunciata dal giudice **Annalisa De Benedictis**, il prossimo 19 di luglio.

L'operazione antidroga «Cold fish» risale al 17 marzo del 2009, e venne messa a segno dai carabinieri della Compagnia gallipolina comandata dal capitano **Stefano Tosi**.

Quella mattina vennero eseguite otto ordinanze di custodia cautelare in carcere, firmate dal giudice delle indagini preliminari, **Ercole Aprile**, su richiesta del sostituto procuratore **Nicola D'Amato**. Agli otto venne contestata l'associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti, ma anche l'il-

lecita gestione dei parcheggi abusivi, soprattutto nei pressi delle discoteche della zona.

Ritenendo insufficienti gli elementi per provare il reato associativo, il Tribunale del riesame lo esclude. E dello stesso avviso è stato il pm Mignone.

Gli imputati sono assistiti dagli avvocati **Pompeo Di Mitri**, **Vincenzo Venneri**, **Luigi Piccinini**, **Luigi Suez**, **Angelo Ninni**, **Francesco Piro**, **Luigi Corvaglia** e **Giampiero Tramacere**.

### IL GIUDICE

La sentenza dovrebbe essere pronunciata il 19 luglio

LA CERIMONIA È STATO CELEBRATO IERI MATTINA IL 193ESIMO ANNIVERSARIO DELLA POLIZIA PENITENZIARIA

## Il carcere «scoppia», denuncia in piazza

Troppi detenuti e personale carente. Alla manifestazione non partecipa l'Osapp



**CARCERE** Protestano gli agenti penitenziari

● Affollamento delle celle e carenza di personale.

Se n'è parlato anche quest'anno, in occasione della manifestazione per celebrare il 193esimo anniversario della polizia penitenziaria.

I due sono gli argomenti che si ripetono ormai da troppo tempo, senza che sia mai stata trovata una soluzione.

In piazza Duomo dove si sono riuniti, gli agenti del carcere cittadino di borgo san Nicola, li hanno affrontati ancora una volta, attraverso l'intervento del loro comandante, **Salvatore Colazzo**.

«Siamo sempre pronti a dare il massimo, pur tra mille difficoltà - ha dichiarato Colazzo - Ma non siamo sufficienti per gestire al meglio la si-

tuazione di sovraffollamento dei detenuti».

Inevitabilmente, durante la cerimonia, è emerso l'ultimo fatto di cronaca verificatosi proprio al borgo san Nicola. E cioè la morte per impiccagione di un cittadino rumeno.

«Situazioni come questa del detenuto che si è tolta la vita - ha sottolineato Colazzo - per noi operatori del carcere rappresentano un fallimento».

Alla manifestazione non ha partecipato il sindacato autonomo Osapp.

Sui temi dell'affollamento delle celle e della carenza di personale, il consigliere regionale **Antonio Bucco- liero**, ha chiesto interventi urgenti per normalizzare una situazione che è una bomba ad orologeria».

## «I capolinea dei pullman devono essere più sicuri»

La Filt-Cgil sollecita misure di prevenzione

● «Va affrontato con serietà il problema dell'accesso dei passeggeri agli autobus ai capolinea». A scendere in campo è la Filt-Cgil in seguito al grave incidente di venerdì scorso, quando davanti all'istituto tecnico Grazia Deledda uno studente di 14 anni è finito sotto le ruote di un bus della Stp compiva una manovra.

«Ancora una volta - rileva il segretario della Filt, **Domenico Conte** - dobbiamo attendere l'accadere di eventi drammatici, come quello avvenuto nei pressi dell'istituto Deledda, perché si parli di sicurezza. La Filt-Cgil - spiega il segretario - da tempo ha invitato sia l'amministrazione provinciale, sia quella comunale oltreché le dirigenze di Stp ed Fse, ad affrontare con serietà i problemi dell'incarico ai capolinea». Conte ritiene urgente e indispensabile un incontro che definisca un piano di sicurezza, sia per il personale addetto al servizio che per l'utenza. «E' inaccettabile - dichiara - che a fronte di centinaia di viaggiatori, il personale di esercizio sia costretto a manovrare in spazi ristretti con scarsa assistenza a terra. Non possiamo fare a meno - conclude - di sentirci vicini al collega - che in queste ore vive con drammaticità il ricordo dell'incidente avvenuto - ed alla famiglia dello studente».